



Rapporto sulla sostenibilità 2025

Fondazione collettiva Vita

Fondazione collettiva Vita

Impegno in tema di sostenibilità 2025



84,9%

Votazioni su questioni climatiche

Nelle nostre votazioni abbiamo concentrato maggiormente l'attenzione sui temi inerenti al clima e al diritto in materia di lavoro.



CHF 420 milioni

Volume d'investimento
in green bond dal 2022.



-43,7%

Intensità di CO₂e media ponderata nel portafoglio azionario

L'intensità di CO₂e media ponderata del portafoglio azionario della Fondazione collettiva Vita si è ridotta del 43,7% rispetto all'anno di riferimento 2019.

-46,7%

di emissioni di CO₂e
nella categoria d'investimento Immobili Svizzera dal 2010.



-42,7%

Intensità di CO₂e media ponderata nel portafoglio di obbligazioni societarie

L'intensità di CO₂e media ponderata del portafoglio di obbligazioni societarie della Fondazione collettiva Vita è scesa del 42,7% rispetto all'anno di riferimento 2019.

Indice dei contenuti

| | |
|---|-----------|
| Considerazioni generali | 4 |
| Highlight annuali | 6 |
| 1 I principi della sostenibilità | 8 |
| 2 I tre pilastri fondamentali | 10 |
| 2.1 Azionista attiva | 12 |
| 2.2 Decarbonizzazione sostenibile | 18 |
| 2.3 Investimenti orientati all'impatto | 23 |
| Appendice | 26 |
| Rendicontazione ESG dell'ASIP | 27 |

Considerazioni generali

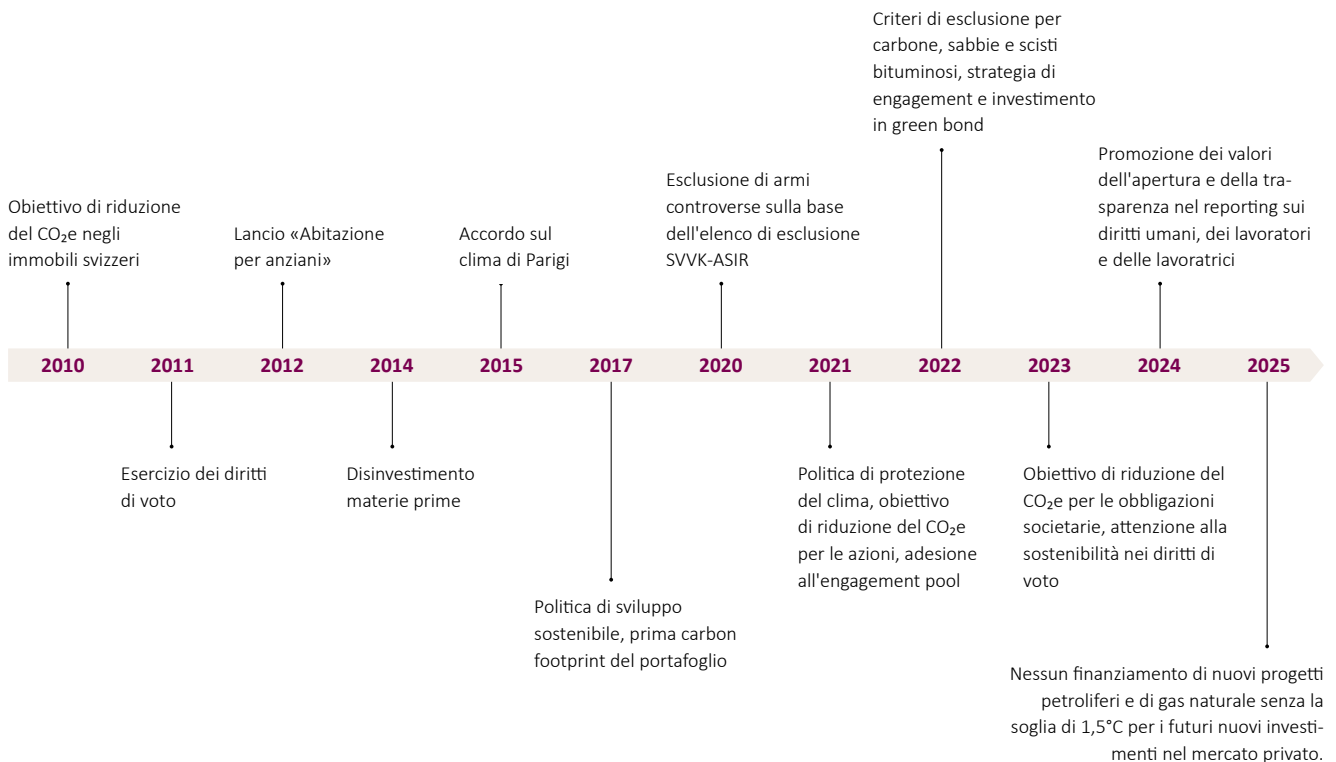
La Fondazione collettiva Vita ha posto da subito il focus sulla sostenibilità.

Siamo uno dei maggiori istituti collettivi e comuni semiautonomi della Svizzera e in quanto tale ci adoperiamo per una distribuzione equa ed equilibrata delle prestazioni di vecchiaia, riducendo gradualmente al minimo le solidarietà esterne al sistema, per un futuro finanziario sereno delle destinatarie e dei destinatari.

Per poter realizzare i necessari redditi di investimento, investiamo con un orizzonte di lungo periodo. Con le nostre azioni vogliamo generare un impatto positivo sulla società. La capacità di investire responsabilmente rappresenta dunque un pilastro importante della nostra strategia. Effettuiamo investimenti mirati con un impatto positivo («Impact Investing»). Nell'implementazione dei processi di investimento teniamo esplicitamente conto di aspetti ecologici (E), sociali (S) e di gestione aziendale (G).

La Fondazione collettiva Vita persegue un approccio positivo in termini di sostenibilità, gestendo di conseguenza il proprio portafoglio. Grazie alla gestione dei rischi si evitano i rischi di portafoglio e, laddove necessario, nel quadro di un impegno attivo si intrattiene un dialogo concreto con le aziende in cui si investe.

Ci impegniamo al rispetto dei principi per l'investimento responsabile emanati dalle Nazioni Unite (UN-PRI). Nel reporting 2024 la Fondazione ha ottenuto un punteggio di almeno quattro stelle in quasi tutte le categorie. Il prossimo reporting sarà pubblicato nel 2026.



Highlight annuali

Il 2025 è stato un anno di successo per la Fondazione collettiva Vita. È stato eletto il nostro Consiglio di fondazione, il grado di copertura ha registrato un andamento positivo grazie alla buona performance d'investimento e ci siamo prefissati nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per gli investimenti azionari.



Innovazione

Nell'autunno 2025 abbiamo lanciato la nostra nuova app web: la bussola per il pensionamento aiuta le persone che hanno superato i 50 anni a vivere attivamente questa nuova fase della vita.

Provate ora:
pension.transparente.ch/it

Anno d'esercizio

La Fondazione collettiva Vita ha chiuso l'esercizio 2025 con una performance netta del 6,4%. Il maggiore contributo in termini di rendimento è stato fornito dalle azioni. Il grado di copertura al 31 dicembre 2025 si attesta al 115%.

Ulteriori dettagli nel rapporto di gestione.



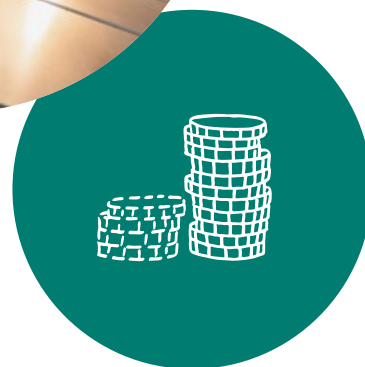
Decarbonizzazione

In qualità di membro della «Net-Zero Asset Owner Alliance», la Fondazione collettiva Vita si è impegnata a raggiungere le emissioni nette pari a zero entro il 2050. Nel 2025 ci siamo posti come obiettivo di ridurre del 50% l'intensità media ponderata di CO₂e negli investimenti azionari dal 2019 al 2029.



Remunerazione

La Fondazione collettiva Vita punta, nel lungo periodo, a una remunerazione media annua pari a circa il 3%, sempre nella prospettiva di un equilibrio tra remunerazione attraente e stabilità finanziaria della Fondazione. Nel 2026 gli averi di vecchiaia saranno remunerati fino al 4%.



Consiglio di fondazione

Petra Arnold Schlüssel è Presidente del Consiglio di fondazione della Fondazione collettiva Vita dall'inizio del 2025, Stefan Wyss è Vicepresidente. Inoltre, nell'ambito delle elezioni del Consiglio di fondazione, nella primavera del 2025 è stato eletto Rappresentante dei datori di lavoro Fabian Zellweger.

Maggiori informazioni sul Consiglio di fondazione sono disponibili nel rapporto sulla governance.

1

I principi della sostenibilità

I principi ESG costituiscono il quadro di riferimento della nostra strategia d'investimento.

1. Investimenti a lungo termine

La Fondazione collettiva Vita intende consentire ai suoi assicurati un futuro finanziario sereno. Investe in modo sostenibile in un orizzonte di lungo periodo e mantiene le proprie promesse finanziarie.

2. Gestione dei rischi responsabile

La Fondazione collettiva Vita ottempera attivamente all'obbligo di diligenza e, nelle sue decisioni, tiene conto di criteri sia finanziari che di sostenibilità. Tali criteri vengono integrati nella gestione dei rischi, il che si traduce in un valore aggiunto nel lungo periodo.

3. Implementazione a 360°

La Fondazione collettiva Vita persegue l'obiettivo di integrare la sostenibilità in tutte le iniziative e tutti i progetti operativi. Nell'implementazione della strategia d'investimento per tutte le categorie d'investimento vengono considerati i criteri della sostenibilità.

4. Impegno attivo

In quanto azionista la Fondazione collettiva Vita esercita diritti di voto in Svizzera e all'estero. Se un'impresa viola gli standard riconosciuti, apriamo un dialogo nei suoi confronti. Se lo scambio non ha l'esito sperato, valutiamo l'esclusione.

5. Investire in modo orientato all'impatto

La Fondazione collettiva Vita investe parte del patrimonio in modo orientato all'impatto sull'ambiente, sulla società e sulle infrastrutture («Impact Investing»), concentrando l'attenzione sui temi del cambiamento climatico e dello sviluppo demografico.

6. Obiettivi orientati al futuro

La Fondazione collettiva Vita si pone obiettivi misurabili, il cui grado di raggiungimento viene rappresentato in modo trasparente nei confronti degli assicurati. Le decisioni di investimento sono fondate e si basano su dati di elevata qualità.

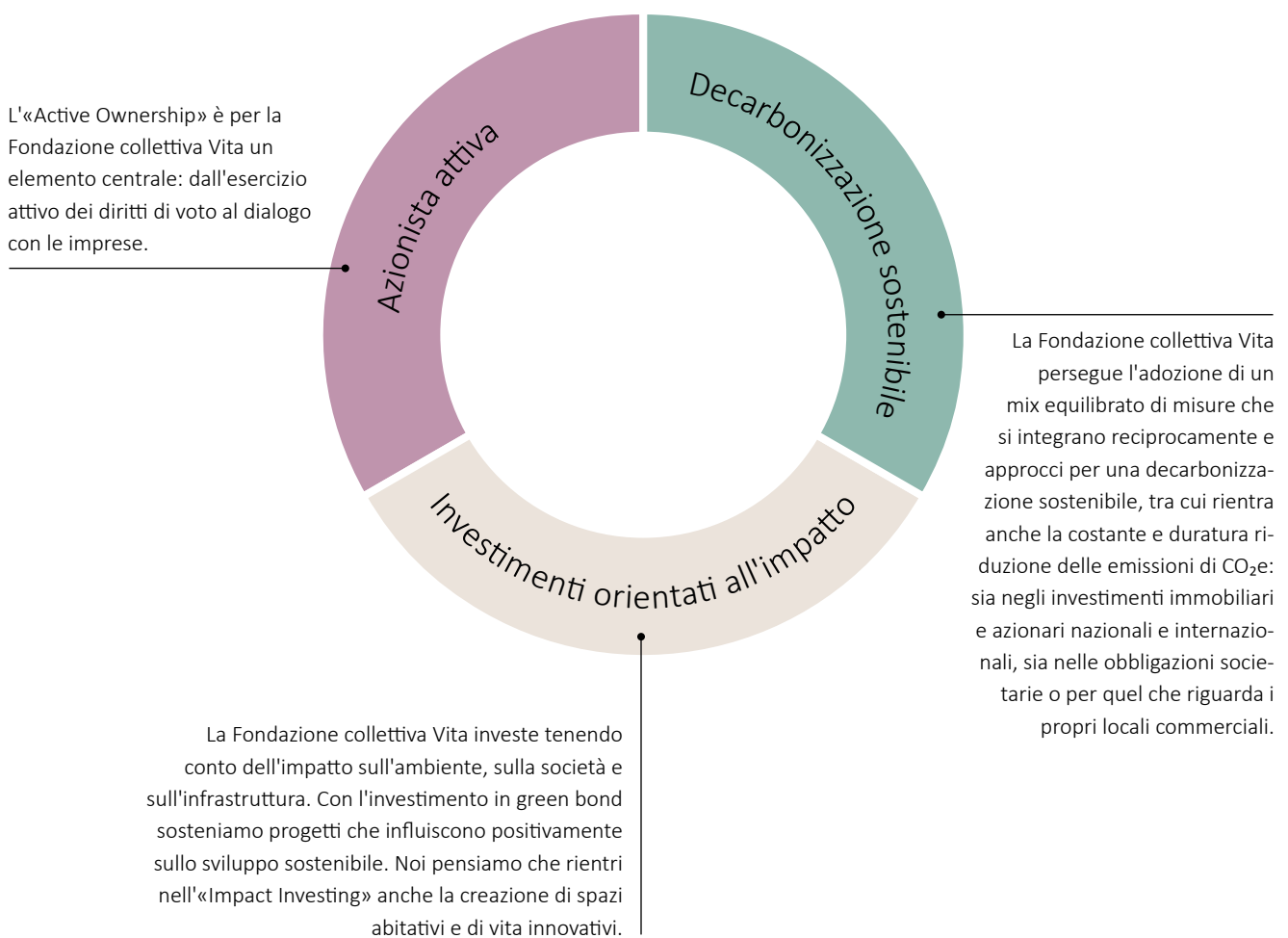
7. Cooperazione e scambio

La Fondazione collettiva Vita si impegna a rispettare i principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN-PRI) e cerca lo scambio e la collaborazione con diverse organizzazioni e investitori nel settore della sostenibilità.

2

I tre pilastri fondamentali

L'attenzione nel settore della sostenibilità si concentra attualmente su tre aree di impatto: impegno come azionisti attivi, investimenti orientati all'impatto e investimenti nella decarbonizzazione sostenibile. Nel nostro quadro di riferimento per gli investimenti sostenibili illustriamo come integriamo il tema della sostenibilità nel nostro processo di investimento.



2.1

Azionista attiva

La Fondazione collettiva Vita attribuisce estrema importanza a una buona Corporate Governance e si adopera a favore dei massimi standard di integrità e trasparenza, sia nella gestione aziendale propria (informazioni dettagliate in merito sono disponibili nel Rapporto sulla governance) sia a livello di investimenti aziendali. Per il settore degli investimenti questo si traduce in una sorveglianza continua del portafoglio.

Esercizio dei diritti di voto

Esercitiemo i nostri diritti di voto di azionisti tanto in Svizzera quanto all'estero, sempre nell'interesse degli assicurati e con il supporto della «Institutional Shareholder Services» (ISS).

- Per esempio la remunerazione della Direzione e del Consiglio di amministrazione deve essere sempre adeguata e resa pubblica, inoltre deve essere garantita la trasparenza sui mandati evitando, possibilmente, i doppi mandati.
- Nel regolamento d'investimento è previsto che nell'esercizio dei diritti di voto si tenga conto dei criteri di sostenibilità e che non si voti esclusivamente secondo le raccomandazioni del management.
- Tenendo in considerazione il nostro capitale azionario investito, nel 2025 abbiamo esercitato i nostri diritti di voto per oltre il 99% delle aziende nazionali ed estere.

- Sul sito web vita.ch pubblichiamo un rapporto completo sull'esercizio dei nostri diritti di voto in aziende nazionali e internazionali. In questo rapporto spieghiamo inoltre le ragioni alla base delle nostre decisioni di voto, prese in linea con le direttive della «Climate Action 100+» e con i voti PRI delle Nazioni Unite.
- Dal 2023, nell'esercizio del diritto di voto prestiamo una maggiore attenzione alle questioni legate al clima e al diritto del lavoro. Attribuiamo grande importanza alla trasparenza e alla divulgazione, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali e di sostenibilità. La politica del diritto di voto è in linea con la nostra strategia climatica. Deriviamo le aspettative su cui basare il nostro esercizio di voto anche dal «Net Zero Company Benchmark» dell'iniziativa Climate Action 100+. Nell'84,9% dei casi abbiamo votato in linea con queste aspettative, esprimendo così il nostro sostegno alle questioni climatiche.
- Con i gestori patrimoniali, che fanno tutti parte della rete «UN PRI», intratteniamo un dialogo attivo. Per generare il massimo valore aggiunto per gli assicurati non ci limitiamo a regole di esclusione, ma supportiamo attivamente le imprese nella loro transizione verso modelli di business sostenibili.



Esercizio dei diritti di voto 2025

3'998

assemblee generali nelle quali la Fondazione collettiva Vita ha votato.

45'412

proposte avanzate per le quali la Fondazione collettiva Vita ha votato.



12,2%

dei voti espressi contrari alle proposte del management.

Dialogo attivo

Ci impegniamo attraverso diversi canali. Nel 2021 abbiamo aderito all'engagement pool di ISS e cerchiamo di entrare in dialogo diretto con le aziende sui temi legati alla sostenibilità. L'adesione all'iniziativa «Climate Action 100+» guidata dagli investitori e dalle investitrici, l'impegno dei nostri gestori patrimoniali esterni e l'adesione alla «Net-Zero Asset Owner Alliance» sono ulteriori canali.

Rivolghiamo il nostro impegno in particolare alla corporate governance, al cambiamento climatico e all'andamento demografico. In vista del progressivo cambiamento climatico, il nostro dialogo sulla sostenibilità si concentra sui settori che influiscono di più sul clima, ovvero materie prime, energia e approvvigionamento. In qualità di azionista attiva, per noi è fondamentale spronare le aziende ad adottare un orientamento a favore del clima nelle loro attività commerciali e ad attuare un cambiamento del loro comportamento.

Siamo convinti che sia più efficace incoraggiare uno sviluppo positivo piuttosto che escludere le aziende a priori. Procediamo alle esclusioni di titoli solo se il dialogo costante e l'esercizio dei diritti di voto non hanno portato ad alcun cambiamento oppure se le aziende, in base al loro modello di business primario, non sono in grado di rinunciare ad attività controverse.

– Nell'anno 2025, attraverso i nostri canali di engagement – comprese le iniziative collettive e il sostegno alle risoluzioni – abbiamo instaurato un dialogo con 438 aziende che hanno violato le norme nei settori corruzione, ambiente e diritto del lavoro. Stiamo dialogando con le aziende responsabili del 57,2% delle emissioni di CO₂e del nostro portafoglio azionario.



100%

ESG nel processo di investimento

Tutti i gestori di azioni e obbligazioni utilizzano nel loro processo di investimento criteri di sostenibilità (categorie d'investimento tradizionali).



100%

Investimenti responsabili

Tutti i gestori patrimoniali hanno sottoscritto i Principi per l'investimento responsabile (PRI).



57,2%

Impegno attivo

Stiamo dialogando con le aziende responsabili del 57,2% delle emissioni di CO₂e del nostro portafoglio azionario.

Nel nostro impegno per il clima, ci concentriamo sulla decarbonizzazione lungo la catena di creazione del valore dell'azienda, in linea con l'Accordo di Parigi sul clima. Per valutare meglio se le aziende stanno fissando obiettivi climatici credibili ci affidiamo alla convalida della «Science Based Targets Initiative» (SBTi). La SBTi è un'iniziativa che supporta le aziende di tutto il mondo nella definizione di obiettivi climatici basati sulla scienza. L'iniziativa mostra anche il percorso di riduzione che le aziende devono seguire per essere compatibili con gli obiettivi globali delle emissioni nette pari a zero.

Nel nostro portafoglio azionario, la percentuale di aziende con impegni relativi alle emissioni nette pari a zero verificati e obiettivi intermedi credibili secondo la SBTi è pari al 52,7%.

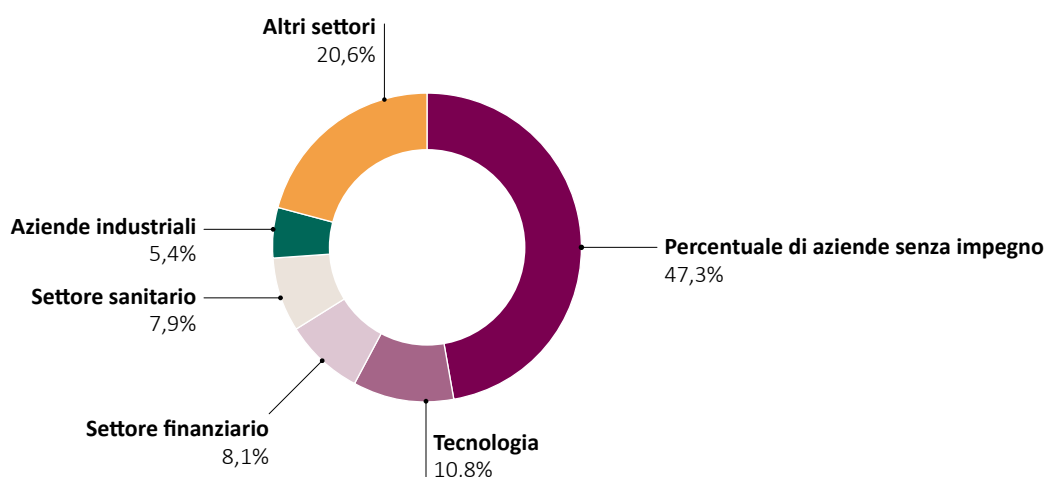


52,7%

Impegno per le emissioni nette pari a zero

Più della metà delle imprese in cui investiamo con i nostri investimenti azionari si è impegnata in modo dimostrabile a raggiungere le emissioni zero nette e ha fissato obiettivi degni di nota.

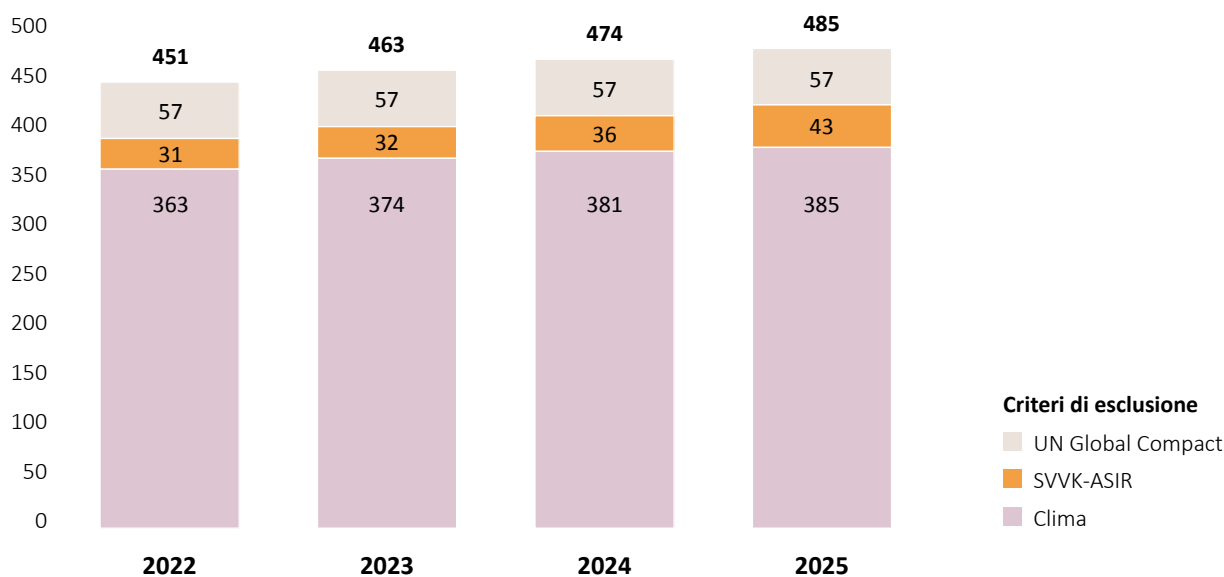
Impegno per settore, in percentuale delle emissioni di CO₂e



Integrazione nel processo di investimento

- La Fondazione collettiva Vita monitora la sostenibilità dei gestori patrimoniali e si assicura che i criteri di sostenibilità nel processo di investimento vengano sempre rispettati.
- Non investiamo in armi controverse e atomiche, che escludiamo dal nostro portafoglio. A tale proposito ci basiamo sull'elenco delle esclusioni dell'Associazione svizzera per gli investimenti di capitale responsabili (SVVK-ASIR) e sui principi «UN Global Compact» per le armi controverse. Dal 2014 non investiamo più direttamente in materie prime. Inoltre escludiamo l'investimento in contratti a termine su petrolio, gas e prodotti agricoli.
- Nel 2022 abbiamo deciso di escludere da azioni e investimenti alternativi le aziende che ottengono oltre il 30% del fatturato dall'estrazione del carbone termico, ne producono più di 20 milioni di tonnellate all'anno, generano oltre il 30% dell'energia elettrica dal carbone o intendono avviare nuovi progetti di infrastrutture per l'estrazione del carbone o la produzione di energia a partire da esso. Criteri di esclusione analoghi sono stati fissati anche per l'estrazione di petrolio da sabbie e scisti bituminosi. Le suddette esclusioni si applicano con gli obiettivi di riduzione di CO₂e adottati nel 2023 anche alle obbligazioni societarie. Siamo convinti che ciò contribuirà alla decarbonizzazione del settore energetico.
- Sulla base dei suddetti criteri, un totale di 485 società vengono escluse dai nostri portafogli azionari e obbligazionari e dagli investimenti alternativi. Rispetto all'anno scorso, sei aziende hanno superato i limiti stabiliti per il carbone, la sabbia bituminosa e lo scisto bituminoso. Inoltre, quattro imprese violano le nostre regole per gli investimenti in armi controverse. Altre tre imprese sono state escluse sulla base di criteri comportamentali. Per contro, abbiamo rimosso due imprese dalla lista di esclusione.
- Tutti i gestori patrimoniali della Fondazione collettiva Vita si impegnano attivamente.

Numero di aziende escluse dal processo di investimento



Nomura ha avviato un dialogo con un'impresa specializzata in componenti elettronici, la cui produzione dipende da minerali rari. Per ridurre al minimo i rischi nella catena di fornitura, l'impresa ha introdotto la direttiva di approvvigionamento «Green Partner System», che garantisce che gli acquisti vengano effettuati esclusivamente presso partner che rispettano rigorosi standard ecologici ed etici. Da recenti verifiche è emerso che l'impresa sta ulteriormente diversificando la propria base di fornitori, evitando in modo mirato quelli ad alto rischio. In questo modo si rafforzano in modo sostenibile la resilienza e la responsabilità all'interno della catena di fornitura.

Un'impresa finanziaria è stata sollecitata da DWS Group – un gestore patrimoniale di un fondo in cui investe la Fondazione collettiva Vita – a dare ancora maggiore importanza agli incentivi a lungo termine nella remunerazione dei dirigenti. Di conseguenza, l'impresa ha adeguato la propria politica retributiva: l'attenzione è stata posta maggiormente sulle remunerazioni basate su azioni e si sono innalzate le soglie di rendimento per i bonus a lungo termine. Questi adeguamenti sottolineano i progressi compiuti nell'allineare la retribuzione dei dirigenti a una creazione di valore sostenibile e a lungo termine.

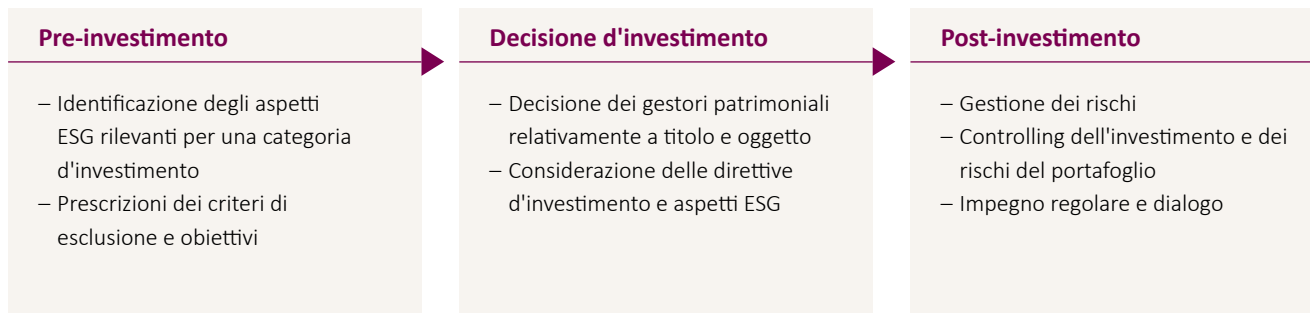
Adesioni

La Fondazione collettiva Vita si impegna a favore della promozione comune di uno sviluppo sostenibile e partecipa a diverse collaborazioni, al fine di sviluppare ulteriormente un approccio agli investimenti responsabile. Nel 2021 abbiamo esteso il nostro impegno con due nuove adesioni, concentrando ulteriormente l'attenzione sulla tutela del clima e sulla spinta alla decarbonizzazione.

- A fine 2021 la Fondazione collettiva Vita ha aderito all'iniziativa guidata da investitori «Climate Action 100+», che mira a convincere i principali responsabili delle emissioni di CO₂e globali a prendere provvedimenti contro il cambiamento climatico. L'iniziativa ha sviluppato un benchmark «Net Zero Company» che persegue tre obiettivi generali: riduzione delle emissioni, governance aziendale che tenga conto degli aspetti rilevanti per il clima, divulgazione e attuazione di piani di transizione verso l'azzeramento delle emissioni. I progressi delle aziende sono documentati nel [Progress Update 2025 della Climate Action 100+](#). Grazie alla nostra politica dei diritti di voto realizzata su misura, votiamo in linea con i voti degli azionisti e delle azioniste legati al clima contrassegnati da Climate Action 100+.
- Per portare avanti il processo di decarbonizzazione, la Fondazione collettiva Vita ha aderito nel 2021, come prima fondazione collettiva svizzera, alla «Net-Zero Asset Owner Alliance». Il gruppo internazionale di investitori istituzionali si è impegnato a passare a un portafoglio d'investimento con emissioni nette pari a zero entro il 2050. Nel 2025 abbiamo rendicontato per la terza volta i nostri obiettivi e i relativi progressi. Il report è stato nuovamente classificato come «luce verde», pertanto soddisfa i requisiti della Alliance.
- Dal 2020 siamo membri di Swiss Sustainable Finance (SSF), che intende rafforzare la posizione della Svizzera nel settore della finanza sostenibile. La piattaforma sostiene i propri soci sviluppando prassi consolidate e creando condizioni generali idonee e strumenti.
- Nel 2020 abbiamo sottoscritto i Principi per l'investimento responsabile delle Nazioni Unite (UN-PRI). Ciò ci impegna ad applicare alla nostra governance e strategia d'investimento anche fattori ESG e a riferire in ordine alla relativa attuazione. Nel reporting 2024 la Fondazione ha ottenuto almeno un punteggio di 4 stelle (su 5) in quasi tutte le categorie. Il prossimo reporting sarà pubblicato nel 2026.

Gestione responsabile dei rischi

La gestione dei rischi riveste un ruolo importante nel processo di investimento. Le fasi principali relative ai criteri ESG possono essere descritte come segue:



– Il processo di investimento si conclude con la gestione dei rischi. Si tratta inoltre di uno strumento di controllo che fornisce preziosi valori empirici e informazioni al fine di definire gli obiettivi corretti.

– Uno degli strumenti principali della gestione dei rischi di una cassa pensioni è l'Investment Controlling, che fornisce una panoramica dal punto di vista degli investimenti su tutti i parametri rilevanti, andando oltre gli accurati parametri finanziari e integrando aspetti ESG nell'Investment Controlling. Controlliamo trimestralmente il rispetto dei criteri ESG nelle posizioni quotate. Per ciascuna posizione e per l'intero portafoglio viene calcolato uno score, il che ci permette di verificare con maggior precisione se il rating ESG dell'intero portafoglio rimane entro la banda di oscillazione prevista e se l'elenco delle esclusioni dell'Associazione per gli investimenti di capitale responsabili (SVVK-ASIR), che trova applicazione per l'intero portafoglio, viene rispettato. Inoltre seguiamo attivamente la quota di riserve fossili nel nostro portafoglio. Con gli obiettivi posti dall'Accordo di Parigi sul clima sono stati fissati dei limiti per i combustibili fossili, che quindi corrono un maggior rischio di non essere più estratti e di trasformarsi in cosiddetti «Stranded Asset». In questo modo gli scostamenti possono essere individuati per tempo e il dialogo con i gestori patrimoniali interessati può essere condotto in modo più rapido e mirato.

– Il dialogo con i gestori patrimoniali si svolge puntualmente, sistematicamente e su base regolare. In sede di controlling dei gestori patrimoniali vengono integrati i criteri ESG. Ogni anno vengono analizzati i progressi in termini di ESG. I gestori patrimoniali sono chiamati a difendere le singole voci di portafoglio e vengono seguiti in modo meticoloso i progressi dell'intero portafoglio. Inoltre, attraverso un sondaggio annuo sistematico, vengono controllati i progressi ESG.

– Trimestralmente misuriamo la nostra impronta ecologica, che seguiamo con attenzione, documentandone i progressi. Nel 2021 la Fondazione collettiva Vita si è occupata di parametri e obiettivi concreti per la riduzione delle emissioni di CO₂e, che vengono quantificati e infine pubblicati (vedere 2.2 Decarbonizzazione sostenibile).

2.2 Decarbonizzazione sostenibile

Le conseguenze del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti. Eventi atmosferici estremi come siccità, inondazioni o intense precipitazioni si moltiplicano. La tutela del clima è uno dei problemi maggiori della nostra epoca. In occasione della conferenza sul clima di Parigi tenutasi a fine 2015, diversi Paesi si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra. L'Accordo di Parigi sottoscritto dalla Svizzera nel 2017 persegue l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale medio a un valore nettamente inferiore a 2 gradi Celsius. Una parte fondamentale del cammino verso il raggiungimento degli obiettivi consiste nel fare in modo che i flussi finanziari siano climaticamente sostenibili.

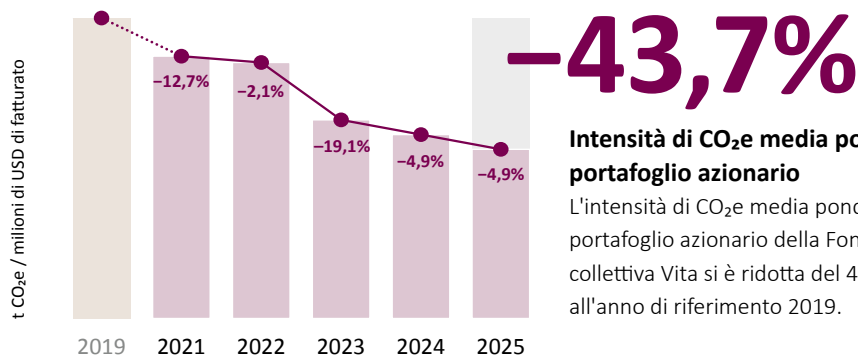
In quanto grande investitrice, la Fondazione collettiva Vita contribuisce con l'integrazione di aspetti ESG alla riduzione delle emissioni di gas serra. Dal 2017 misuriamo la nostra impronta di CO₂e e ci impegniamo per una riduzione continua e sostenibile delle emissioni di CO₂e, che si tratti di investimenti azionari e immobiliari nazionali ed esteri, di obbligazioni societarie, di ipoteche nazionali o di propri locali commerciali. Per circa la metà del nostro portafoglio di investimenti abbiamo già fissato obiettivi concreti di riduzione di CO₂e. Gradualmente portiamo avanti il processo di decarbonizzazione del nostro intero portafoglio, con l'obiettivo di lungo periodo dello zero netto entro il 2050.

Formulato nuovo obiettivo intermedio per la riduzione delle emissioni di CO₂e negli investimenti azionari

Nel 2021, la Fondazione collettiva Vita ha formulato per la prima volta un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂e per gli investimenti azionari. Questo è in linea con il primo «Target-Setting Protocol» nel quadro della nuova adesione alla «Net-Zero Asset Owner Alliance». È stato raggiunto l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni di CO₂e del 20% entro la fine del 2024 rispetto all'anno di riferimento 2019.

Abbiamo definito un nuovo obiettivo intermedio sulla strada verso lo zero netto: entro la fine del 2029 puntiamo a ridurre le emissioni di CO₂e del 50% rispetto all'anno di riferimento 2019. Per calcolare le emissioni di gas serra del nostro portafoglio utilizziamo come indice l'«intensità media ponderata di CO₂e». A tal fine, mettiamo in relazione le emissioni di CO₂e di un'azienda con il suo fatturato. Questo valore viene poi ponderato in base alla quota dell'impresa presente nel nostro portafoglio azionario.

L'intensità di CO₂e media ponderata del nostro portafoglio azionario è scesa dell'8% rispetto all'anno precedente e del 43,7% rispetto all'anno di riferimento 2019. Rispetto all'universo azionario globale investibile (MSCI All Country World Investable Market Index), questa cifra è inferiore del 28,3%.

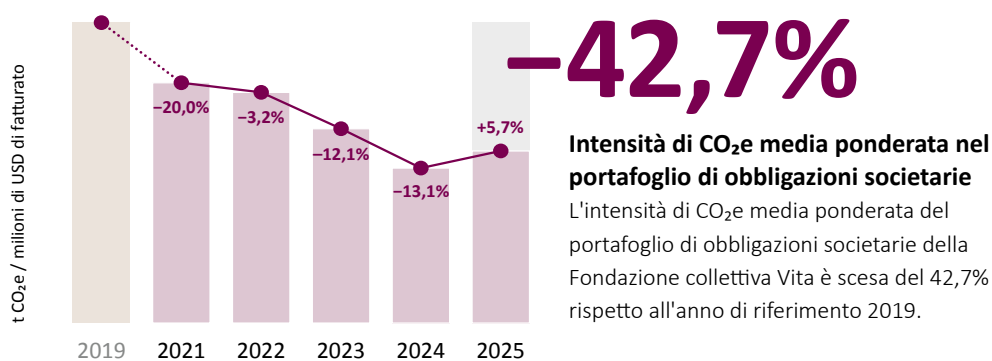


Obbligazioni societarie: raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂e – fissato il prossimo traguardo

Nel 2023 abbiamo fissato gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂e per le obbligazioni societarie, in linea con il protocollo di definizione degli obiettivi della «Net-Zero Asset Owner Alliance». Per raggiungere i nostri obiettivi intermedi, nel primo trimestre del 2023 abbiamo esteso anche alle obbligazioni azionarie i criteri di esclusione per carbone, sabbia bituminosa e scisto bituminoso. Abbiamo raggiunto l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni di gas serra del 22% entro la fine del 2024 rispetto all'anno di riferimento 2019. La nostra attenzione è ora rivolta al prossimo traguardo: una riduzione del 40% delle emissioni di CO₂e entro la fine del 2029. A partire dall'anno di riferimento 2019, l'intensità media ponderata di CO₂e

del nostro portafoglio di obbligazioni societarie è scesa del 42,7%. Questo ci pone a circa un quarto al di sotto dell'intensità di CO₂e dell'universo globale delle obbligazioni societarie (Bloomberg Global Aggregate Corporate Bond Index).

Con la decarbonizzazione del nostro portafoglio di investimenti, per estensione offriamo un contributo al raggiungimento degli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare dell'obiettivo di sviluppo 13 – Misure per la protezione climatica. Gli ulteriori obiettivi da noi sostenuti con i nostri investimenti sono riportati nel capitolo 2.3 Investimenti orientati all'impatto.



Gli immobili offrono un grande potenziale per la riduzione delle emissioni di CO₂e

Il settore immobiliare è una delle principali cause del cambiamento climatico e della scarsità di risorse. Buona parte delle emissioni di CO₂e è riconducibile agli immobili. In base all'inventario dei gas serra, la statistica sulle emissioni dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), le emissioni di CO₂e del patrimonio edilizio svizzero rappresentano attualmente il 22% delle emissioni totali di CO₂e della Svizzera. Le emissioni di gas serra per superficie di riferimento energetico degli edifici svizzeri sono ora inferiori del 67,5% rispetto al livello del 1990 e presentano una tendenza al calo. Questo nonostante il fatto che dal 1990 le aree riscaldate siano aumentate di oltre il 50%. La tendenza positiva è dovuta al miglioramento dell'efficienza energetica e alla più frequente installazione di sistemi di riscaldamento sostenibili nelle ristrutturazioni degli edifici.* Ciò dimostra che si può contribuire in modo significativo alla riduzione dei consumi energetici ristrutturando gli immobili più vecchi, ottimizzando le operazioni e sostituendo in modo strutturato i sistemi

di riscaldamento negli immobili esistenti. Non determiniamo direttamente alcun immobile, ma effettuiamo i nostri investimenti immobiliari tramite investimenti indiretti. Dialogando con i nostri gestori patrimoniali ci adoperiamo affinché si pongano degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂e.

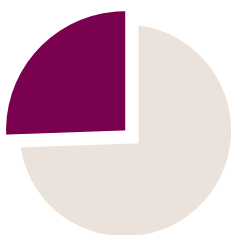
Per la valutazione delle prestazioni in campo ambientale, sociale e di governance (ESG) di fondi e società immobiliari, negli anni scorsi si è affermato come standard il Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB). Il GRESB Assessment determina un «GRESB Score», che tiene conto di aspetti quali impegno, consumo d'acqua, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e certificazione di stabili. Lo score permette di fare un confronto con i concorrenti e indica al tempo stesso possibili misure per il miglioramento della prestazione ESG. Nell'anno in esame quasi tutti i nostri investimenti immobiliari hanno preso parte a questo confronto.

Mix di fonti di energia Immobili Svizzera (aggiornamento a fine 2024)

25,3%

di energie rinnovabili

I nostri portafogli Immobili Svizzera riscaldano con energia prodotta da fonti rinnovabili.



74,7%

di combustibili fossili

Vogliamo ridurre ulteriormente la nostra quota di combustibili fossili nel nostro portafoglio Immobili Svizzera.

* Fonte: Cifre chiave sull'evoluzione delle emissioni di gas serra in Svizzera 1990–2024, aggiornamento aprile 2026, UFAM

Superato l'obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni di CO₂e

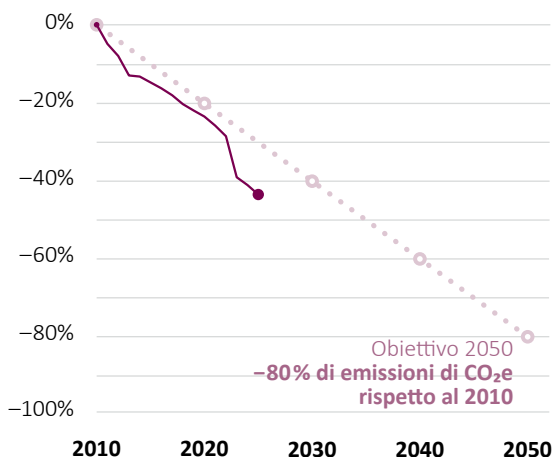
Nella categoria d'investimento Immobili Svizzera la Fondazione collettiva Vita ottiene una ricaduta positiva.

- Rispetto al 2010, le emissioni di CO₂e sono state ridotte del 46,7% (dato di fine 2024).
- È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo di ridurre, entro la fine del 2024, le emissioni di CO₂e di un totale del 40% rispetto al 2010.
- Quasi tutti i prodotti nei quali siamo investiti hanno partecipato al Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB). Nell'anno di riferimento, uno di loro ha conseguito lo status di quattro stelle (su un massimo di cinque) e tre di loro hanno ottenuto lo status di tre stelle.
- Tutti i prodotti utilizzati nel nostro mandato per gli immobili svizzeri tengono conto dei criteri ESG.
- Quasi tutti i nostri investimenti in immobili svizzeri hanno un obiettivo di riduzione di CO₂e.

Sulla buona strada: obiettivo chiaro per gli Immobili Europa

Il gruppo d'investimento Immobili Diretti Europa (IDE) è seguito dal manager di portafogli Schroder Real Estate. Dal 2011 Schroder Real Estate partecipa al Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB). Nel 2025, il fondo ha ottenuto un punteggio di 90 su 100, che gli è valso lo status di 5 stelle (su 5 stelle). A settembre 2019 Schroder Real Estate ha aderito alla Better Buildings Partnership (BBP): il manager di portafogli ha sottoscritto l'impegno personale relativamente al cambiamento climatico e ha pubblicato a dicembre 2020 il «Pathway to Net Zero Carbon» che, in linea con l'Accordo di Parigi, comprende l'impegno di raggiungere le zero emissioni di carbonio entro il 2050 o prima, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius. «Net Zero Carbon» è il prossimo passo naturale. In questo ambito Schroder Real Estate prevede di ridurre le emissioni di CO₂e del 38% entro la fine del 2029 e del 95% entro la fine del 2049 rispetto alla fine del 2023. Nel quadro degli impegni relativi alle emissioni nette pari a zero, Schroder Real Estate persegue inoltre i seguenti obiettivi:

- Convertire interamente la fornitura di energia controllata dal locatore in energie rinnovabili entro il 2025.
- Ottenere una valutazione minima di «B» nel certificato energetico (Energy Performance Certificate EPC), che misura l'efficienza energetica di un immobile (scala di valutazione: da A = più efficiente a G = meno efficiente).
- Ottenere una valutazione minima di «Excellent» nel Green Building Certificate di BREEAM o in un certificato equivalente.
- Ridurre al minimo i rifiuti industriali.



-46,7%

Effettivo di emissioni di CO₂e
dal 2010 in Immobili Svizzera.

Immobili USA definisce l'obiettivo di riduzione CO₂e entro la fine del 2029

Il gruppo d'investimento Immobili USA ha partecipato al GRESB per la terza volta consecutiva. Nel 2025 il fondo ha raggiunto lo status di tre stelle (su cinque stelle). Il gruppo d'investimento si adopera per dotare tutti gli immobili di un certificato Green Building. Entro la fine del 2024, l'85% del portafoglio era già stato certificato. Oltre la metà degli immobili ha ottenuto una certificazione BREEAM (Building Research Establishment Environmental Assessment Methodology). BREEAM è un sistema di valutazione per la sostenibilità degli immobili in uso dal 1990. L'obiettivo è ridurre al minimo l'impatto ambientale, migliorare la qualità della vita degli e delle utenti e incrementare il valore a lungo termine degli immobili. BREEAM valuta in modo globale diversi aspetti, quali il consumo di energia e di acqua, i metodi e i materiali di costruzione, la salute e il comfort degli e delle utenti e l'impatto ecologico. I restanti immobili sono certificati secondo il marchio statunitense, riconosciuto a livello internazionale,

LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), il WELL Building Standard per stabili commerciali e uffici e l'IREM Certified Sustainable Property. I certificati Green Building valutano la sostenibilità e l'efficienza ecologica degli stabili e mirano a migliorarne la qualità complessiva, a integrare un approccio basato sul ciclo di vita nella relativa progettazione e costruzione e a promuovere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite da parte dell'industria edile. Un certificato dà conferma di questa prestazione.

Con una media di nove anni, il portafoglio è caratterizzato da una struttura d'età degli immobili giovane. Il gruppo d'investimento ha ora formulato un obiettivo di riduzione di CO₂e: entro la fine del 2029, le emissioni di CO₂e dovranno essere ridotte dell'8,3% rispetto al 2022.

«In qualità di azionisti attivi, ci impegniamo a incoraggiare le imprese verso attività commerciali rispettose del clima. Oltre la metà dei nostri investimenti azionari è in aziende che hanno assunto un impegno di zero emissioni nette e che presentano obiettivi climatici credibili. Siamo convinti che sia più efficace promuovere cambiamenti positivi piuttosto che limitarsi a escludere le imprese a priori.»

Beatrice Stadler,
Gestore degli investimenti senior



2.3

Investimenti orientati all'impatto

La Fondazione collettiva Vita effettua investimenti con l'obiettivo di avere un effetto misurabile e positivo sull'ambiente o sulla società oltre a ottenere un reddito finanziario positivo. A tale proposito ci basiamo sui 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Questi cosiddetti Sustainable Development Goals (SDG) sono l'elemento centrale dell'agenda 2030. Prestiamo attenzione a generare un valore aggiunto negli ambiti tematici che riflettono i nostri valori. Ci concentriamo quindi su investimenti nei seguenti SDG:



Imprese del settore delle energie rinnovabili e tutte le aziende i cui prodotti supportano l'efficienza energetica



Fornitori di sistemi di mezzi di trasporto pubblici come treni nonché promotori di spazi abitativi sicuri e sostenibili



Imprese del settore delle energie rinnovabili e imprese che si sono specializzate nell'adeguamento al cambiamento climatico come ad esempio gli operatori delle assicurazioni contro le catastrofi

Con i green bond per un'economia e una società a impatto zero sul clima

I green bond fanno parte della strategia d'investimento dal 2022: l'attuale volume d'investimento ammonta a CHF 420 milioni. Le emittenti di green bond si impegnano a utilizzare i mezzi ricevuti per il finanziamento di progetti ecologici, ad esempio per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica o la realizzazione di edifici ecocompatibili. Quindi sosteniamo progetti che hanno un influsso positivo sullo sviluppo sostenibile. Secondo il reporting del gestore patrimoniale, con i progetti finanziati le emissioni di CO₂ ogni anno vengono ridotte di 137 tonnellate per ogni milione investito. Inoltre, per ogni milione investito vengono installati 0,8 MW di capacità di energia rinnovabile.

Circa l'82% dei progetti finanziati si concentra su energie alternative, immobili sostenibili, trasporti a basse emissioni di carbonio, efficienza energetica e adattamento ai cambiamenti climatici. In questo modo contribuiamo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo 7 «Energia pulita e conveniente» e 13 «Misure per la protezione climatica». Un altro 24% dei progetti è strettamente legato alle sfide e alle opportunità del cambiamento demografico.

L'82%

dei prodotti finanziati

forne un contributo agli obiettivi di sviluppo 7 e 13.



CHF 420 milioni

Volume d'investimento
in green bond dal 2022.

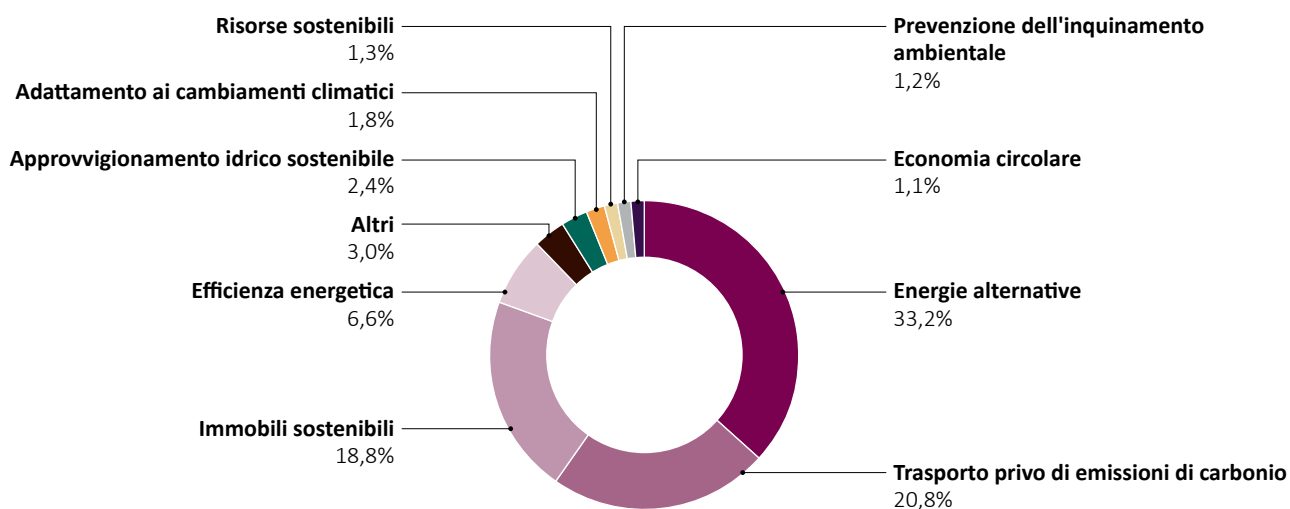


Energia pulita e conveniente



Misure per la protezione climatica

Suddivisione in base ai progetti



Appendice

Rendicontazione ESG dell'ASIP

La Fondazione collettiva Vita ha posto da subito il focus sugli investimenti responsabili. Dal 2020 oltre al Rapporto d'esercizio pubblica un Rapporto sulla sostenibilità e un Rapporto sulla governance.

Azionista attiva – Active Ownership

Esercizio del diritto di voto

| | | 2025 |
|--|----------|--------|
| Quota delle società per le quali è stato votato, misurata in base al capitale azionario investito: | Svizzera | 100,0% |
| | Estero | 99,7% |
| Tasso di rifiuto delle proposte da parte del Consiglio di amministrazione (Management Proposals): | Svizzera | 17,5% |
| | Estero | 11,9% |

Engagement

| | | 2025 |
|---|---|------|
| Dal 2021 siamo membri delle seguenti iniziative: | <ul style="list-style-type: none">– Climate Action 100+– ISS International– Net-Zero Asset Owner Alliance | |
| Numero di aziende che sono generalmente coinvolte in Svizzera o all'estero: | | 485 |

Decarbonizzazione sostenibile – Indici climatici

Azioni (quota del 36,5% del patrimonio complessivo)

| | | Tasso di trasparenza II* | 2025 | Tasso di trasparenza II* | Benchmark |
|---|----------------------------|--------------------------|-------|--------------------------|-----------|
| Emissioni di gas serra: | | | | | |
| Intensità ponderata (t CO ₂ e / milioni di USD di fatturato) | Scope 1 e 2 | 97,6% | 90,8 | 96,3% | 126,6 |
| | Scope 3 | 97,2% | 725,6 | 99,8% | 760,3 |
| Impronta ecologica (t CO ₂ e / milioni di USD di capitale investito) | Scope 1 e 2 | 97,6% | 58,4 | 96,3% | 71,7 |
| | Scope 3 | 97,2% | 366,7 | 99,8% | 361,9 |
| Esposizione ai combustibili fossili: quota d'investimento in imprese con attività in: | carbone | 97,6% | 2,1% | 96,3% | 3,0% |
| | altri combustibili fossili | 97,6% | 5,2% | 96,3% | 6,3% |
| Percentuale di investimenti in aziende con impegni relativi a emissioni nette pari a zero verificati e obiettivi intermedi credibili (base: approvazione SBTi): | | 97,6% | 52,7% | 96,3% | 49,1% |

Obbligazioni societarie (quota del 5,9% del patrimonio complessivo)

| | | Tasso di trasparenza II* | 2025 | Tasso di trasparenza II* | Benchmark |
|---|----------------------------|--------------------------|-------|--------------------------|-----------|
| Emissioni di gas serra: | | | | | |
| Intensità ponderata (t CO ₂ e / milioni di USD di fatturato) | Scope 1 e 2 | 86,0% | 125,3 | 88,8% | 140,9 |
| | Scope 3 | 66,4% | 638,2 | 74,6% | 644,8 |
| Impronta ecologica (t CO ₂ e / milioni di USD di capitale investito) | Scope 1 e 2 | 86,0% | 67,3 | 88,8% | 73,1 |
| | Scope 3 | 47,5% | 543,4 | 61,8% | n. d. |
| Esposizione ai combustibili fossili: quota d'investimento in imprese con attività in: | carbone | 86,0% | 2,9% | 88,8% | 3,5% |
| | altri combustibili fossili | 86,0% | 5,1% | 88,8% | 0,1% |
| Percentuale di investimenti in aziende con impegni relativi a emissioni nette pari a zero verificati e obiettivi intermedi credibili (base: approvazione SBTi): | | 86,0% | 20,1% | 88,8% | 25,7% |

Obbligazioni convertibili (quota dell'0,8% del patrimonio complessivo)

| | | Tasso di trasparenza II* | 2025 | Tasso di trasparenza II* | Benchmark |
|---|----------------------------|--------------------------|-------|--------------------------|-----------|
| Emissioni di gas serra: | | | | | |
| Intensità ponderata (t CO ₂ e / milioni di USD di fatturato) | Scope 1 e 2 | 89,7% | 295,5 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 73,0% | 553,2 | n. d. | n. d. |
| Impronta ecologica (t CO ₂ e / milioni di USD di capitale investito) | Scope 1 e 2 | 89,7% | 58,1 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 71,5% | 328,2 | n. d. | n. d. |
| Esposizione ai combustibili fossili: quota d'investimento in imprese con attività in: | carbone | 89,7% | 7,3% | n. d. | n. d. |
| | altri combustibili fossili | 89,7% | 7,3% | n. d. | n. d. |
| Percentuale di investimenti in aziende con impegni relativi a emissioni nette pari a zero verificati e obiettivi intermedi credibili (base: approvazione SBTi): | | 89,7% | 23,0% | n. d. | n. d. |

Immobili Svizzera (quota del 14,4% del patrimonio complessivo)

| | | Tasso di trasparenza II* | 2024 | Tasso di trasparenza II* | Benchmark |
|---|---------|--------------------------|-------|--------------------------|-----------|
| Emissioni di gas serra: | | | | | |
| Intensità energetica (kWh / m ² SRC) | Scope 1 | 68,8% | 65,2 | n. d. | n. d. |
| | Scope 2 | 68,8% | 25,8 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 68,8% | n. d. | n. d. | n. d. |
| Intensità CO ₂ (kg CO ₂ / m ² SRC) | Scope 1 | 68,8% | 15,0 | n. d. | n. d. |
| | Scope 2 | 68,8% | 1,6 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 68,8% | n. d. | n. d. | n. d. |
| Mix di fonti di energia: | | | | | |
| – Energie rinnovabili | | 68,8% | 25,3% | n. d. | n. d. |
| – Combustibili fossili | | 68,8% | 74,7% | n. d. | n. d. |

Immobili Estero (quota del 3,5% del patrimonio complessivo)

| | | Tasso di trasparenza II* | 2024 | Tasso di trasparenza II* | Benchmark |
|---|---------|--------------------------|-------|--------------------------|-----------|
| Emissioni di gas serra: | | | | | |
| Intensità energetica (kWh / m ² SRC) | Scope 1 | 75,3% | 8,1 | n. d. | n. d. |
| | Scope 2 | 75,3% | 63,1 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 75,3% | 79,8 | n. d. | n. d. |
| Intensità CO ₂ (kg CO ₂ / m ² SRC) | Scope 1 | 75,3% | 1,6 | n. d. | n. d. |
| | Scope 2 | 75,3% | 7,7 | n. d. | n. d. |
| | Scope 3 | 75,3% | 10,7 | n. d. | n. d. |
| Mix di fonti di energia: | | | | | |
| – Energie rinnovabili | | 75,3% | 57,4% | n. d. | n. d. |
| – Combustibili fossili | | 75,3% | 42,6% | n. d. | n. d. |

* Tasso di trasparenza II = tasso di copertura

Fonti: Assettimmo, BCV, UBS, ISS, MSCI, S&P Global Trucost

Dati di benchmark:

- Azioni: ETF sull'indice MSCI All Country World Investable Market Index
- Obbligazioni societarie: Bloomberg Global Aggregate Corporate Index

Rapporti di approfondimento della Fondazione collettiva Vita

→ [Rapporto di gestione 2025](#)

→ [Rapporto sulla governance 2025](#)

Fondazione collettiva Vita

Hagenholzstrasse 60 | 8050 Zurigo
vita.ch